



Il Segno

MARIA E IL VOLTO FEMMINILE DI DIO

Fiumi di parole sono stati scritti sulla figura di Maria di Nazaret, e molto spesso di lei è passata, specie nell'immaginario popolare, una versione sdolcinata e patetica.

Della Nazarena (perché proviene da Nazaret) poco spesso si riprende la concretezza, la fisicità, l'umanità, la storicità, rispetto alla trascendenza di Dio. Eppure la figura di Maria ci accompagna lungo tutto l'arco della vita, della nostra vita e ci propone continuamente modelli diversi: da bambini Maria ci viene proposta come la mamma di Gesù e anche nostra, a cui rivolgerci per ottenere affetto e protezione. Crescendo abbiamo guardato a lei come la giovanetta fidanzata e promessa a Giuseppe, col quale condivideva sogni e progetti di vita coniugale... e ancora l'abbiamo scoperta sposa fedele, seppur resa feconda dallo Spirito, mentre segue suo marito nelle varie peripezie e vicissitudini familiari; infine l'abbiamo ammirata come donna coraggiosa e presente nelle vicende del Figlio, fin sotto la croce. Madre, sposa, fidanzata, donna... sempre essa è colei che realizza, al femminile, il progetto di Dio sull'uomo. Anche su questo argomento molto si è dibattuto: Dio è uomo o donna, maschio o femmina?

È vero che, quando ci affacciamo su questo Mistero, non dobbiamo dimenticare che i nostri sono come i balbettii del lattante... Ciononostante, la mente dell'uomo è sempre alla ricerca della Verità e si aiuta con immagini, categorie appunto «umane». Di Dio da sempre ci siamo fatti un'immagine maschile: un vecchio canuto dallo sguardo severo: è il Dio dell'Antico Testamento, che Gesù ci ha insegnato a chiamare papà

Ma se Dio è l'insieme di tutte le perfezioni, non possono mancargli le caratteristiche da sempre attribuite ad una donna... Ecco, per completare la perfezione di Dio, serve una donna...: sarà dapprima Eva, come ci informa il racconto di Genesi. Questa icona (che appartiene a don Renzo Bonetti, parroco di Bovolone VR) mostra come la figura femminile sia essenziale per comprendere quello che san Paolo chiama "mistero grande": il Dio-Trinità, raffigurato nella lunetta centrale in alto per esprimersi perfettamente nella creazione ha bisogno di una figura femminile: l'uomo da solo non esprime completamente l'immagine e somiglianza e solo con la donna la cosa diventa "molto buona" (Gn 1,26) e solo così Adamo può gridare: «Finalmente! Questa sì che mi è simile!» (Gn 2,23) (nei due cerchi laterali in alto sono raffigurati i due racconti di Genesi sulla creazione dell'uomo e della donna).



Eva però «delude», in un certo senso le aspettative divine, e a lei seguono altre figure femminili, tutte al fianco di uomini che hanno tessuto il cammino della Storia della Salvezza: Sara con Abramo, Rachele con Giacobbe, Betsabea con Davide, Sara con Tobia e via discorrendo... in questo dipanarsi c'è un filo rosso comune, che provoca la nostra riflessione: in un'epoca storica in cui vige la poligamia, gli uomini di Dio si riconoscono perché scelgono la loro donna «per amore», anche se questo significa pagare con anni di lavoro (Giacobbe), o rischiare la vita (Abramo), sperimentare il peccato (Davide)!

Che dire, allora? Sembrano tutte «prove generali» che preparano l'arrivo di una Donna, appunto con la D maiuscola, una donna presente nella mente eterna di Dio già nella Creazione, quando «Ruah» soffiava sulle acque, presente quando Dio maledice il serpente, promettendo una donna la cui stirpe lo avrebbe messo fuori gioco...

**Buona festa
della Madonna
e buone vacanze
a tutti**

MAGGIO 2017



Preghiera e vita quotidiana

Me lo diceva, giorni fa, una signora - una Rossi, una Brambilla qualsiasi, non una specialista - : già, è facile affermare che si deve pregare; ma io ho tre figli: al mattino è un cataclisma, quando ci si sveglia: si fanno i turni al bagno; il latte non bolle mai; poi c'è il maggiore da portare a scuola e gli altri due che occupano tutto il giorno: sapesse, non lasciano requie; non si può togliergli gli occhi di dosso perché buttano roba dal balcone, e anche ai giardinetti, se non si sta attenti, litigano, mettono ogni cosa in bocca... Mio marito è operaio: sa com'è, ci si saluta a colazione e non ci si rivede che a sera, stanchi morti... Come si può pregare in questo bailamme?

Già, come si può pregare in questo bailamme?

Signora, sarò sbagliato; ma penso che qualche lembo di tempo occorra rubarlo alla giornata per la preghiera. Se vuole, ci riesce. La preghiera coi bambini, che insegnano anche a noi grandi. La preghiera con suo marito. La preghiera - perché no? - da sola. Ricorda il Vangelo? «Tu, quando preghi, entra nella tua stanza, chiudi la porta e prega il Padre tuo che è nei cieli...».

Il ruolo di Maria diventa essenziale anche nel mistero dell'incarnazione, quando Gesù si presenta al mondo e ha bisogno di una donna che gli faccia da madre, ma che esprima anche le altre categorie femminili della sposa e della figlia-discepolo: infatti anche ora è necessaria la complementarietà tra maschile e femminile di Dio.

La parte centrale dell'icona vuole far riferimento allo spozalizio che avviene tra Dio e l'umanità: qui la figura femminile sta a rappresentare Maria, sposa fedele e feconda, immagine della Chiesa, di cui Ella è Madre.

Possiamo davvero affermare che in questa donna viene ricapitolato tutto ciò che di femminile Dio voleva portare nel mondo: tutte le caratteristiche divine che il nostro balbettare assegna alla categoria femminile: la dedizione, il sacrificio, la fedeltà, il coraggio, la disponibilità.

Maria è tuttora presente nel mondo e nella vita di ogni credente, che voglia riferirsi a Lei come modello da imitare, a Lei che risponde ogni volta con il dolcissimo: «Eccomi!»



IL TEMPO DELLE VACANZE: TEMPO VUOTO O RICREATIVO?

Cari parrocchiani,

Un po' di riposo tra i monti o al mare, alcuni giorni liberi da orari, da impegni, da un lavoro spesso stressante: è questo un sogno più che legittimo per tutti, specie per chi abita in città con molto traffico e impegni inderogabili, o vive in ambienti avvelenati dai sottoprodotti di un progresso senz'anima che si ritorce contro l'uomo.

Un sogno, purtroppo, più che una realtà.

L'exasperato consumismo dei nostri giorni ha finito per guastare anche le nostre vacanze; ha reso disumano non solo il lavoro ma anche il riposo. Basti pensare a quanto avviene nei luoghi di villeggiatura, duplicati penosi del caos cittadino: spiagge ridotte a carnai, paesi di montagna stipati fino all'inverosimile, code interminabili sulle autostrade, baccano e clima di fiera ovunque; tanto che chi vuole un po' di tranquillità deve restare, magari sotto il solleone, nelle città semideserte.

Facciamo fatica a lavorare e a riposare umanamente.

Dal punto di vista cristiano il lavoro dovrebbe essere una gioiosa partecipazione all'attività creatrice di Dio, impegno per la trasformazione della natura che mira a rendere le cose strumenti del reale progresso dell'uomo. Di fatto si riduce ad un'attività faticosa che ci svuota invece di arricchirci.

Il Signore ci ha ordinato di lavorare, di dominare le cose. Abbiamo invece finito per disumanizzarci, per porci al servizio delle cose, delle macchine, dei sistemi economici, degli interessi di un' economia fine a se stessa che non mette più al centro la persona e i suoi diritti ma il profitto come priorità.

A questo lavoro che logora si cerca di sfuggire con un riposo che svuota, che non è un recupero delle proprie energie, che si riduce a fuga, ad evasione, a stordimento.

Come il riposo fisico anche quello spirituale ha bisogno di silenzio. Non però di un silenzio negativo, fatto di assenza di stimoli, ma di un silenzio positivo e attivo, che ci renda capaci di ascoltare le voci che sono in grado di ricaricarci di energia: la voce della natura, la voce della coscienza, la voce di Dio.

Sembra che l'abitudine al rumore sia diventata oggi una seconda natura.



Sarò sbagliato, ma diffido delle persone che assicurano che tutta la loro vita è preghiera. Giocano a fare i grandi mistici per non recitare le orazioni del mattino e della sera. Santa Teresa la grande, san Giovanni della Croce potevano essere immersi in faccende caotiche e aver sempre Dio sullo sfondo come un'idea fissa da cui non potevano distogliere il pensiero e l'affetto... Ma noi, poveri diavoli?

Normalmente, la giornata non è per nulla una preghiera: è una corsa ad ostacoli, è un ballo di cose da fare e di preoccupazioni, se non c'è un momento chiaro e preciso dedicato a Dio. Provi a pensarci e risponda con sincerità... E poi c'è la questione delle occupazioni. Dunque, la preghiera è qualcosa di riservato a monache ed a frati che non hanno altro da fare?... È anche impegno loro, e c'è da augurarsi che lo eseguano davvero, senza sfarfallare in tante vicende che non li riguardano troppo. Ma una mamma con tre figli, un operaio a orario fisso e un po' stretto, come fa?

Signora, ricordo un bancario qualsiasi che, quando va e torna dall'ufficio, nel traffico ingorgato e nervoso delle ore di punta, non si mette a premere sull'acceleratore urlando a quello della macchina davanti e impreca ai semafori troppo brevi e al verde che non esce mai: si infila al dito il suo rosario basco e si mette a recitare i suoi padrenostro e le sue avemaria. Lei può riderne; ma lui è contento. Del resto, non fa che applicare, in edizione rinnovata e corretta, quanto ci insegnavano i vecchi maestri di spiritualità, i quali invitavano a dire le «giaculatorie» - le chiamavano così, e il termine è bellissimo, se compreso - quando si vedeva un campanile, si sentivano suonare le ore o ci si staccava un istante dal lavoro... In un orecchio, le dirò che anch'io, in autostrada ad esempio, quando viaggio solo, conto le avemaria con i cartelli dei chilometri. Anche qui, sorrida pure; ma a me la monotonia passa e l'interesse per la preghiera è perfino più forte della mesta processione dei cartelli di propaganda... Tranquillizza, mette di buon

Abbiamo paura del silenzio, paura di guardare dentro noi stessi, di guardare in alto. Siamo chiamati a riabituarci all'ascolto se non vogliamo ridurci a batterie scariche, che non hanno più nulla da dare.

Dobbiamo recuperare il senso umano e cristiano sia del lavoro che del riposo.

Le vacanze ci offrono un'opportunità che dobbiamo cogliere per dilatare la nostra capacità di ascolto.

Il contatto con la natura, il coltivare il dialogo disinteressato e l'amicizia con i nostri fratelli, il guardare un po' in noi stessi per fare il punto della situazione e riordinare le idee, il pensiero di Dio, la preghiera: ecco quanto dovrebbe riempire il nostro riposo perché diventi salutare e arricchisca in modo autentico la nostra vita.

È in questo spirito che faccio a tutti voi un sincero augurio di buone vacanze: l'augurio che questo tempo libero dalle occupazioni ordinarie non sia tempo perso, ma un tempo vissuto nella gioiosa riscoperta di noi stessi, degli affetti familiari, della

umore... Se certi psicologi conoscessero il rosario, ponga, prescriverebbero forse meno sedativi e meno sonniferi ai loro clienti. Parlo sul serio, e senz'ombra di disprezzo.

Per dire che, per pregare, non occorre entrare in un'aria rarefatta, introdursi in una sorta di vuoto spinto; si entra nel colloquio con Dio portandovi quel che si è e quel che si fa: i nostri pasticci quotidiani, che però hanno bisogno di trovare un senso e una dignità. E Uno cui raccontarli: Uno che non ci snobbi, ma ci faccia capire che la vita ha un valore...



Passione e Pasqua cristiana a Lamone-Cadempino

La Settimana Santa e la Pasqua sono state vissute e celebrate nella nostra Parrocchia e nei Comuni di Lamone e Cadempino, oltre alle consuete funzioni religiose, da due significativi appuntamenti che meritano di essere ricordati e richiamati. Perlomeno per due motivi, anche se non sono i più importanti. Per ringraziare chi ne è stato promotore e attore - il gruppo dei cittadini emigranti calabresi che da noi formano una forte e visibile comunità ed il Parroco Padre Angelo - e per chiedere e auspicare che una simile bella iniziativa venga mantenuta e calendarizzata pure in futuro, diventando così un importante momento e una ben accolta occasione di coinvolgente aggregazione sociale e religiosa della nostra vita comunitaria. E non solo per ragioni religiose; anche se questo aspetto - c'è da sperare - resti prioritario affinché l'incontro, com'è avvenuto nella recente Settimana Santa, si concretizzi soprattutto in un forte e intenso corale momento di preghiera, meditazione e riflessione. E veniamo nei dettagli ai due eventi "andati in scena" nei due Comuni: la presentazione con recita della Passione di Gesù al Palamondo di Cadempino e la celebrazione della Via Crucis nelle strade, piazze e vicoli del bel vecchio nucleo di Lamone. Per la Santa Passione - in una sala gremitissima - tra i presenti anche il Vescovo Valerio ed il consigliere di Stato Paolo Beltraminelli - il gruppo dei recitanti calabresi ha offerto uno "spettacolo" veramente valido e molto apprezzato. La condanna e la crocifissione di Gesù sono state presentate in tutte le loro vere drammaticità, nel rispetto dei testi sacri e lontane da pericolosi richiami folcloristici. Così come, del resto, viene presentata il Venerdì Santo nel loro paese di origine, Mesoraca nella piccola Sila. Si è trattato di una seria, avvincente e intensa pagina della tradizione religiosa e culturale calabrese interpretata da figli e nipoti di quei molti lavoratori ed emigranti che a partire dalla prima metà del secolo scorso sono venuti da noi in cerca di lavoro e di un'esistenza dignitosa e che qui, attraverso un sano processo di integrazione, hanno formato e dato vita a numerose nuove famiglie. Piace ricordare che a Mesoraca, nel convento francescano della Riforma, la Passione è fortemente sentita e considerata con la venerazione di uno storico e prezioso Crocifisso - Ecce homo - opera di Fra Umile da Petralia (secolo XVI). Molta gente, il Venerdì Santo, è convenuta anche a Lamone per la celebrazione della Via Crucis. I fedeli hanno gremito la chiesa di Sant'Andrea e letteralmente invaso le vie del paese per seguire e partecipare alla processione aperta da un Cristo sofferente sotto la pesante croce, accompagnato dalle donne del Vangelo - la Madonna e le tre Marie - e da un gruppetto di soldati romani. La parte religiosa della Via Crucis è stata guidata dal parroco Padre Angelo, in un clima di sentita partecipazione e con una durata, oltre un'ora, scandita ad ogni stazione dalla preghiera in comune dei fedeli e dalle meditazioni dettate dal celebrante. Padre Angelo alla sofferenza, all'ingiusta condanna ed alla morte di Gesù ha ricordato e collegato denunciandoli i mali, le ingiustizie ed i dolori che la società moderna riserva a troppe persone. Sono le guerre, la fame, l'uccisione dei bambini, la violenza e l'oltraggio alle donne, la persecuzione dei cristiani e la fuga e la non accoglienza di migliaia di rifugiati e migranti. Sono, mi permetto di aggiungere, la continua Via Crucis dei più deboli, indifesi di fronte a chi, in economia e politica, professa e impone il potere fine a sé stesso. E per combattere questa situazione di degrado, Padre Angelo ha indicato un ritorno più convinto alla fede cristiana con la pratica dei suoi valori. "Più che le guerre ed i conflitti di religioni - ha ammonito - deve preoccupare l'indifferenza crescente dei cristiani". Anche per questi forti e attuali messaggi dobbiamo essere grati al nostro parroco per aver promosso e guidato nei nostri Comuni una Pasqua autenticamente cristiana. E l'ha fatto con le stesse parole, pronunciate proprio la sera del Venerdì Santo alla Via Crucis del Colosseo a Roma, da Papa Francesco! Giudicate voi: siamo sulla buona strada, quella di una Chiesa cristiana che lotta e opera per un mondo migliore e più giusto.

Attilio Grandi

Mi è stato chiesto che sensazione ho provato a fare la processione. Più che una sensazione, è stata un'emozione immensa. Quello che si prova in quel momento è indescrivibile. Non esistono parole per esprimere questa esperienza. Ma bisogna viverla. Dico a tutti quelli che credono in Dio di avere sempre fede e non sarete mai soli.

Carmine Esposito

PARROCCHIA
SANT'ANDREA
LAMONE – CADEMPINO

Parroco P. Angelo Fratus
Via alla Chiesa 6
6814 Lamone
tel. 091 966 09 10 o
079 616 56 84

Amministrazione parrocchiale
Via alla Chiesa 6
6814 Lamone
tel. 091 966 79 81
www.santandrea.ch
E - mail:
parrocchialamo-
ne@bluewin.ch
CCP Opere parrocchiali:
69-481-9



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Giovedì 18 e 25 maggio alle ore 20:00: Recita del Santo Rosario per i quartieri di Lamone (dettagli all'albo parrocchiale).

Domenica 21 maggio: Celebrazione della S. Messa alle ore 10:00 con la Prima Comunione a 30 bambini.

Domenica 28 maggio: Festa della Madonna del Santo Rosario alle ore 10:00 S. Messa Solenne, vedi sotto i dettagli della giornata.

GRATITUDINE E RICONOSCENZA

Quest'anno, dopo un lungo periodo di permanenza in Consiglio Parrocchiale, Siro Casari e Rosanna Klein lasciano la loro carica.

Siro ha guidato in modo sapiente, con l'eleganza e la discrezione che lo contraddistinguono, il Consiglio Parrocchiale ed ha promosso e seguito con entusiasmo e tenacia i diversi progetti a beneficio della comunità; primo fra tutti il Centro Parrocchiale e tutto quanto gli ruota attorno: mensa scolastica, Tavolino magico, scout, ecc. Ha pure partecipato attivamente alla costituzione della Fondazione S. Andrea di cui è Presidente. Inoltre fa parte del Consiglio Pastorale. Auspichiamo di poter contare anche in futuro della sua esperienza e disponibilità.

Rosanna ha fatto parte del Consiglio Parrocchiale in qualità di rappresentante del Comune di Lamone, portando a beneficio di tutti, la sua esperienza maturata in seno al Municipio.

Ringraziamo sentitamente Rosanna e Siro per quanto fatto fino ad oggi, con dedizione e competenza.

Il Consiglio parrocchiale

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 28 maggio 2017

**La comunità parrocchiale
Sant'Andrea di Lamone - Cadempino**

vi invita alla Festa della Madonna del Rosario

Ore 10.00:

Santa Messa Solenne; seguirà la processione condecorata dalla Filarmonica Medio Vedeggio

Al termine della funzione religiosa la Filarmonica offrirà un concerto sul sagrato della Chiesa, seguirà aperitivo per tutti

Ore 12.45:

Pranzo comunitario (adulti 15.- CHF) per gli iscritti al Centro Parrocchiale, con grigliata mista.

La festa avrà luogo con qualsiasi tempo

Consiglio Parrocchiale



.....
Iscrizione al pranzo comunitario (15.- CHF x adulto) **entro domenica 21 maggio 2017**

Nome: Cognome:

Indirizzo: :

Totale numero partecipanti: di cui adulti e ragazzi

Data: Firma: